

TENSIONI A CHIOMONTE

La procura apre un fascicolo sugli attacchi al cantiere

Il ministro: condanno i violenti

FEDERICO GENTA

«Per quanto riguarda le proteste incivili, le condanno fermamente soprattutto perché limitano le espressioni delle proteste civili, che hanno il fine proprio di migliorare un'opera. Ovviamente siamo dalla parte di quelli che fanno valere democraticamente le proprie ragioni: questo è quello che deve essere detto, senza alcuna strumentalizzazione né da una parte né dall'altra». Così il ministro Toninelli risponde indirettamente all'appello lanciato ieri dai sindacati di **polizia**, in testa **Siap** e **Siulp** che, dopo le due notti di tensioni intorno al cantiere di Chiomonte, avevano chiesto al Governo «chiarezza sulla Tav». Come a dire che se non c'è l'intenzione di sospendere i lavori per l'Alta velocità, allora è necessario «frenare una volta per tutte» le azioni violente e le manifestazioni che sfociano sistematicamente in attacchi diretti alle forze dell'ordine. Primo tra tutti, il campeggio No Tav che si è chiuso proprio ieri e da cui sarebbero partiti gli attivisti che hanno acceso fuochi e lanciato petardi e bombe carta davanti ai cancelli del cantiere.

L'inchiesta

Dopo le prime indagini svolte dalla Digos che ha identificato venticinque manifestanti, arrivati anche da altre città italiane ma molti dei quali riconducibili al centro sociale Askatasuna, la procura ha

aperto un fascicolo, al momento senza indagati. L'accusa, per ora, è resistenza aggravata a pubblico ufficiale. La stessa, insomma, che pochi giorni fa ha già portato all'arresto dei vertici di Aska, accusati di aver preso parte attiva agli scontri con i poliziotti durante il corteo del primo maggio, tra piazza Castello e via Roma, un anno fa.

Le reazioni

Nel pomeriggio di ieri, i deputati di Fratelli d'Italia Carlo Fianza, Andrea Delmastro Delle Vedove e Augusta Montaruli, hanno visitato il cantiere di Chiomonte, per esprimere la propria solidarietà agli operai e alle forze dell'ordine.

«Migliorarla o continuarla così com'è poco importa, quella sulla Tav è una scelta di politica strategica - dice il segretario provinciale **Siulp**, Eugenio Bravo - Quello che interessa alle forze dell'ordine è capire per quanto tempo dovranno difendere con il proprio corpo metro dopo metro, il terreno la costruzione di un'opera che, secondo le previsioni, dovrebbe durare almeno altri 15 anni. E sapere tra quanto tempo alcune istituzioni e i loro rappresentanti vicini ai 5 Stelle si decideranno ad accettare serenamente la volontà del legislatore, evitando di farsi strumentalizzare, più o meno inconsapevolmente, dalle azioni violente degli antagonisti, che la Tav la vogliono impedire». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DANILO TONINELLI
MINISTRO
DELLE INFRASTRUTTURE



Condanno gli incivili perché limitano l'espressione di chi fa valere civilmente le proprie ragioni

EUGENIO BRAVO
SEGRETARIO PROVINCIALE
SIULP



Le forze dell'ordine vogliono capire per quanto tempo dovranno difendere quest'opera

